

10/6-Un tavolo per le liste di attesa (Sole24Ore)

Governo e Regioni cercano una strada comune per affrontare e abbattere le liste d'attesa. Dopo i diktat e i perentori inviti del neo ministro della Salute, Francesco Storace, che ha anche inviato i Nas in poco più di quaranta ospedali, ieri è stato deciso di ripartire dal vecchio tavolo di monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e di definire insieme metodi e "qualità" della rilevazione dei tempi di attesa da parte dei cittadini per ottenere i servizi sanitari. Compresa l'appropriatezza e l'urgenza della prestazione richiesta.

Il nuovo percorso di lavoro è stato deciso ieri a conclusione di un incontro di quasi due ore al ministero della Salute, tra Storace e una delegazione delle Regioni guidata dal presidente dell'Emilia Romagna, e rappresentante di tutti i governatori, Vasco Errani (Emilia Romagna).

Le «regole comuni», è la proposta in discussione che dovrebbe essere formalizzata alla prossima Conferenza Stato Regioni (forse già la prossima settimana), dovranno essere messe a punto in termini relativamente rapidi. Quanto ai tempi massimi di accesso alle prestazioni sanitarie, restano fermi i limiti già oggi in vigore: 30 giorni al massimo per le visite, 60 giorni per la diagnostica.

Chissà se potranno mai essere rispettati. E chissà se mai serviranno a qualcosa i rilevamenti fatti dai Nas: la richiesta delle Regioni al ministro è di «abbandonare questa strada».

Spesa Ssn: governatori all'attacco. Intanto ieri le Regioni sono tornate all'attacco del Governo. Sollecitando una volta di più, al termine della Conferenza dei presidenti, un incontro urgente col presidente del Consiglio. Con un'agenda su cui sono segnati in rosso quattro argomenti: la spesa sanitaria (con un rosso ancora in ballo di 4,5 miliardi per il 2004), il Dpef, la Finanziaria 2006 e i fondi comunitari.

«Occorre mettere le Regioni in condizioni di partecipare alle sfide per la ripresa del Paese», ha dichiarato Errani. Naturalmente, ha aggiunto il rappresentante dei governatori, nel segno della massima concertazione sulle scelte che saranno prese.

Anche a brevissimo termine: è il caso, in primo luogo, della presentazione del prossimo Dpef 2006 2009.

E sempre ieri i governatori hanno preso decisioni organizzative importanti per la struttura che li riunisce. A cominciare dalla creazione ex novo di un segretario generale della Conferenza dei presidenti.

Ma anche con l'assegnazione alle Regioni delle deleghe di "capofila" nelle singole aree istituzionali. Quella sulla Sanità, in particolare, è stata assegnata alla Toscana, che sarà rappresentata dall'assessore Enrico Rossi, con il Molise "vicario". Lo stesso Rossi cederà il posto nel Cda dell'Aifa al Lazio, dunque all'assessore Augusto Battaglia. Come dire che la struttura di governo del parlamentino delle Regioni adesso è pronta: presto inizieranno le danze col Governo.

Roberto Turno

(Il Sole 24 Ore di venerdì 10 giugno 2005)